



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Del nascimento, e prima educatione della Beata Caterina. cap. 1.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702



LIBRO PRIMO
DELLA VITA
DELLA B. CATERINA
DA BOLOGNA.



CAPITOLO PRIMO.

Del nascimento, e prima educatione della B. Caterina.

IN Ferrara, nobile, e famosa Città d'Italia, nacque Giouanni de' Vigri, di parenti assai commodi, e secondo il Mondo, assai honorati. Questi nelle prime lettere, e ciuili costumi ammaestrato con diligenza in casa del Padre, diede assai tosto segni di doner riuscire huomo più che ordinario, perciò arriuato ad età competente, fù dal Padre mandato à Bologna, accioche iui sotto la disciplina de i Dottori di quella Illustrissima Accademia la ragione canonica, e ciuile apparasse. Venne, studiò, e riuiscì tale, quale appunto le prime speranze già l'haueuano delineato; si che fornito dopo alcuni anni honoratamente il corso de' suoi studij, prese, con vniuersale applauso di tutti quelli dell' Vniuersità, il grado del Dottorato; e poco dopo ancora ammesso alle Cattedre, fù annouerato nel numero de' Maestri dello studio, il quale vfficio eser-

citò alquanti anni con profitto grande de' suoi Scolari, e con honorato grido del suo valore. Con questa occasione hauendo piatata già la sua habitatione in Bologna, e fatto Cittadino per priuilegio, si accasò con vna giouane, detta per nome Benenuta, della famiglia de' Mantolini, in quei tempi molto antica, e nobile. Erasi in tanto sparsa la fama della dottrina, e valore di Giouanni, sì che Nicolò da Este, che con titolo di Marchese di Ferrara signoreggiaua ad vn fioritissimo, e molto potente dominio, mosso dal nome di vn tal' huomo, giudicò bene di tirarlo a' suoi seruigi; tanto più ch'egli era suo suddito naturale; perciò fattoselo chiamare, gli significò i suoi disegni; e creatolo suo Ambasciatore à Venetia per alcuni affari il mandò, e poco dopo vuole, che appresso quella Republica, come suo Agente ordinario si fermasse: E perche ciò con maggior vtile, & honore di Giouanni riuscisse

laop

A

vna

vna delle prime Cattedre nello Studio di Padoua gli procurò. Correua allhora l'anno del Signore 1413. quando la Benuenuta, che al partir del marito era rimasta grauida nella casa di suo Padre in Bologna, à gli otto di Settembre, giorno memorabile al Popolo Christiano, per lo felicissimo nascimento della Madre di Christo, arriuata à fortunato fine della sua grauidezza, partorì la sua promogenita; à cui nel sacro Battesimo fù posto il nome di CATERINA. La notte precedente à questo nascimento, standosene Giouanni in Padoua occupato come dissi, ne gli affari del suo Prencipe, vide in visione la Beatissima Vergine, la quale con viso ridente confortatolo, gli annunciò, che gli nascerebbe vna figlia, la quale doueua essere vn chiaro lume al Mondo. Che questa fosse vera, e real visione, non sogno, ò imaginatione vana, se n'auuide Giouanni indi à pochi giorni, quando per lettere de' suoi hebbe notizia della già nata fanciulla; & i posterì hanno chiaramente conosciuta la verità della seconda parte della Profetia, quando le attioni della B. Caterina à suo tempo si publicarono. Questa è la Beata Caterina cognominata da Bologna, la cui vita prendiamo à scriuere. Nata che fù la benedetta fanciulla, cominciò subito à vederfi sopra di lei la mano dell'Altissimo, che voleua, che il Mondo la cominciasse à riconoscere per vna di quelle Anime, nelle quali la Diuina Prouidenza suole far mostra delle sue merauiglie: percioche non gittò, secondo il solito de gli altri bambini, pure vn minimo vagito, e per tre giorni non gustò nutrimento veruno; e come poi riferiua la Madre, nell'infantia non piangeua, se ben mai non le haueffero dato il latte, ma staua quieta tutto il giorno legata nelle fascie, e pareua; che mirasse le persone con occhio di pietà, e diuotione, come se hauesse hauuto grande intelletto, e conoscimento. Crebbe la bambina, e crebbe con lei l'amoreuolezza con ogni sorte di

persone, in particolare la compassione, e beneficenza verso i Pouerì; e non sapendo à pena andar per casa, mostraua di voler dare, come in effetto faceua, à i pouerì, quanto le venia alle mani. In questo tempo non passaua ella il tempo, come sogliono gli altri fanciulli di quella età, ne' giuochi, & altri trastulli; ma si dilettaua solo di cose pie, e diuote: le quali attioni tutte, sì come erano inditij della virtù grande, che col crescere de gli anni doueua trouarsi in lei; così erano tanti stimoli alla Madre, perche con tanto maggior studio s'affaticasse di promouerla nella vita virtuosa. Et alla cura della sollecita Madre non mancò l'obediente Figlia; anzi superando d'auantaggio i desiderij, e l'aspettatione de' suoi, cresceua in virtù, e maniere riguardeuoli, di modo, ch'era gratiosa, non meno ne gli occhi de gli huomini, che in quelli di Dio.

Era già l'anno vndecimo dell'età di Caterina, quando Giouanni, così ricercato dal Marchese Nicolò suo Signore, ordinò, che la Benuenuta transferitassi à Ferrara nella Corte di Margarita, vna delle figlie di Nicolò, menasse Caterina, accioche iui con quella Principessa, che mossa dalla fama di sì rara virtù, in estremo la desideraua, in compagnia di alcune altre Dame honoratissime si alleuasse. Venneui tosto la Madre con la Figlia, la quale, con tutto che, e quanto alla nobiltà, e ricchezze di questo secolo, e quanto anco alla beltà del corpo fosse à tutte le sue compagne molto inferiore; era però tale nella qualità dell'animo, e nel modo di trattare, che in pochissimo tempo si acquistò l'amore della Principessa, e credito grande appresso tutte le Donne di quella Casa: sì che ne fù da ogn'vna riuerita, & amata non meno, che si fossero le altre di sangue più illustri. Quiui seguitò lo studio già principiato in Bologna delle lettere latine, nelle quali, essendo di acuto, e nobile intelletto, fece notabile progresso, ariuando ad intendere qual

qual si voglia libro di quella fauella, e scriuendo anco secondo le occorrenze, molto correttamente, si come si vede da alcune sue compositioni, che anco a' nostri tempi in quella lingua da lei compilate si leggono. Ben'è vero, ch'essendo ella già preuenuta dalla gratia dello Spirito santo, & essendosi già nel suo cuore dedicata à Dio; da' primi anni in poi, ne quali attese alla Grammatica, non vuole mai più leggere libro alcuno, che ò da

profano Autore fosse stato composto, ò di cose profane trattasse; ma solo la sacra Scrittura, e le compositioni de' SS. Padri haueua ogni di per le mani: dalla qual lettura s'accrebbe in lei la cognitione delle cose spirituali, la quale congiuntasi con l'oratione, & esperienza, diuenne la B. Caterina sì buona Maestra, quale e le opere da lei composte, e tutto il decorso della sua vita chiaramente dimostrano.

CAPITOLO SECONDO.

Come entrò in Casa di Suor Lucia Mascaroni, e della prima origine di quella Casa.

DVe, ò tre anni in circa stette Caterina nella Corte della Principessa Margarita, ben veduta, come diceuamo, & honoratissimamente trattata da tutte, per le sue rare parti; ma come che la diuina gratia haueua già preparata quell' Anima per se, e non uoleua, ch'altro amore creato prima se ne impossessasse; operò tosto in modo, che le delitie, le pompe, e tutte le altre cose, che à quella età, e nelle Corti particolarmente sogliono arreccar diletto, à lei ben tosto vennero in fastidio; e conosciuta la vanità delli trattenimèti di questo Mondo, si chiari quanto poco caso se n'abbia à fare: anzi quanto più s'accorgeua di esser stimata, & accarezzata, tanto maggior uoleua le ueniua di dar de' calci al Mondo, e consacrarsi al diuino seruitio; sì che nauendo i beni di questo secolo, aspiraua alli celesti; e stando col corpo nella Corte, e nelle compagnie; con l'animo, e col desiderio habitaua già ne' Chiostri, e nel Monastero. Tali erano i pensieri di Caterina, quando la Diuina Prouidenza, secondo i santi desiderij della sua serua, dispose l'opera in modo, che meglio desiderare non si poteua. Due cose principalmente cooperarono in questo fatto: l'vna fù lo spo-

salitio della Principessa Margarita, la quale accasata con Roberto Malatesta Signore di Rimini, da Ferrara alla casa del Marito se n'andò: con tale occasione di quella comitua di Dame, altre si accasarono, altre alle paterne case ritornando, si dedicarono à nuouo modo di uiuere. Trà queste fù Caterina, che se bene fù dalla Principessa Margarita, e dalle altre Signore principalissime inuitata à starsene con loro: ricusò nondimeno costantemente, e volle ritirarsi nella sua Casa priuata con la Madre, stimando, che in tal maniera haurebbe più commodamente trouata la via di consacrarsi à Dio, come haueua di già dissegnato. La seconda cosa, ch'aiutò Caterina fù la morte di Giouanni suo Padre, la qual succedette l'anno 1426. in Padoua, onde ella restò affatto libera, e padrona per disporre di se stessa; poiche la Madre assai di sua natura inclinata alla pietà, e diuotione, non faceua difficoltà à condescendere alla buona volontà della Figlia. Subito dunque, che Caterina vide sciolti quei due legami dell'obbligo della seruitù, e dell'imperio del Padre, non tardò molto ad essequir quello, che già haueua nel suo cuore disposto, che era di uiuere, e morire in perpetua castità, spendendo tutta